

Siamo tutti stressati, ce lo ripetiamo continuamente e ce lo ricordano le statistiche: insonnia, cefalea, ansia, stanchezza e irritabilità la fanno da padrone in un mondo frenetico dove tutto scorre a velocità poco rispettose dei ritmi fisiologici. Tra gli effetti negativi della tensione permanente c'è un'importante diminuzione delle capacità produttive e relazionali, fenomeno da non sottovalutare e che richiede risposte tempestive. Sica, azienda di Alfonsine produttrice di taglierine, bicchieratrici e sistemi di imballaggio automatici con oltre 100 dipendenti, sulla scia di positive esperienze già consolidate all'estero ha deciso di portare in azienda la pratica yoga allo scopo di migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti. Ne parliamo con Valeria Giacomoni, nella sua duplice veste di dinamica imprenditrice alla guida dell'azienda e di vice presidente di Confimi Romagna.

Da dove nasce l'idea di portare questa disciplina in azienda?

«Siamo partiti da una visione moderna del welfare aziendale e dal desiderio di stare bene insieme e condividere all'interno dell'azienda esperienze che portino benessere sia al corpo che alla mente. Fra le diverse possibilità ho deciso di intraprendere questo percorso perché, oltre a rappresentare un'occasione di allenamento fisico, aiuta a staccare completamente da quanto successo fino a quel momento e contribuisce a fare riacquisire consapevolezza del nostro essere. Aiuta la mente a fermarsi e concentrarsi sulla positività, sulla bellezza e potenza

Valeria Giacomoni: «E' un'esperienza che dona benessere a corpo e mente dei dipendenti»

Sica porta lo yoga in azienda



VALERIA GIACOMONI

che è presente in ognuno di noi». **Come si svolge concretamente?**

«All'attività partecipa una ventina di persone. Ci troviamo all'ultimo piano dell'azienda ogni mercoledì e venerdì sera al termine della giornata lavorativa. L'ambiente è capiente ed è stato recentemente ristrutturato con materiali e colori naturali. Il corso è tenuto da un'insegnante che pratica da molto tempo sia in Italia che all'estero dove si aggiorna continuamente, con frequenti viaggi e

permanenze soprattutto in India». **Quanto influisce un'attività di questo tipo sul benessere lavorativo delle persone?**

«Siamo partiti a settembre 2015 e siamo quindi all'inizio del nostro percorso. E' presto per tirare le somme, ma i vantaggi che intravediamo sono molteplici. I collaboratori partecipano a occasioni di vera e propria condivisione esperienziale e il tempo trascorso sul posto di lavoro acquista un significato diverso. Non più

solo impegno, ma anche relax e divertimento. Si ride insieme e questo senso di leggerezza si ripercuote positivamente sia nella nostra vita privata che in quella lavorativa. La maggioranza dei partecipanti lamenta mal di schiena e dolori alle spalle. Lo yoga consente un miglioramento del benessere psicofisico fornendo la possibilità di correggere vari disturbi fisici. Ovviamente i miglioramenti non sono immediati. E' necessario frequentare con

costanza per acquisire flessibilità e rilassamento muscolare, maggiore energia e positività. Lo yoga favorisce anche il miglioramento delle relazioni interpersonali essendo un'esperienza che aumenta il senso di comunità e favorisce la costruzione di relazioni».

Qual è il feedback che ha ricevuto dai partecipanti?

«C'è ancora una certa diffidenza nei confronti di queste discipline, in particolare dello yoga in azienda. Questa pratica richiede tempo per essere compresa e apprezzata nella sua magica potenzialità. Rispetto al numero di dipendenti, i partecipanti affezionati sono ancora pochi, ma sono convinta che sia solo una questione di tempo e di conoscenza».

Sica intende proseguire su questa strada con altri progetti legati al wellness?

«Le persone sono la nostra risorsa più importante. Un progetto che vogliamo portare avanti è volto alla costruzione del senso di gruppo e all'importanza di conoscere quanto ognuno di noi influisca sulla realizzazione del proprio collega e della propria azienda. Per giungere velocemente a questa consapevolezza ci viene in aiuto un altro sport, il rugby. Quindi presto ci vedrete impegnati anche su altri 'campi'».

Il presidente del consorzio, Giampiero Aresu, illustra le novità del 2016

Consenergy2000: i numeri sono importanti

Il Consorzio guidato da Giampiero Aresu ha appena rinnovato i contratti di fornitura dell'energia elettrica con importanti conferme e piacevoli novità.

Che risultati ha raggiunto il consorzio nell'ultimo periodo?

«Ad oggi Consenergy conta 170 soci con forniture attive e 290 punti di prelievo di energia elettrica, di cui 96 forniti in media tensione. La campagna elettrica per l'anno 2016 ha impegnato un volume di circa 75 milioni di kwh. Il consorzio gestisce annualmente e gratuitamente circa 300 richieste di assistenza tecnica di base per i consorziati (nuove attivazioni, voltture, cessazioni, subentri, valutazioni, verifiche fatture) qualificandosi sempre più come partner affidabile nella gestione globale delle utenze di energia elettrica e gas».

Per il 2016 quali fornitori avete selezionato?

«Abbiamo confermato i fornitori del 2015, Burgo Energia per le utenze in media tensione e Spigas Clienti per le utenze in bassa tensione, innanzitutto per le ottime offerte presentate e l'elevato livello di qualità di servizi (errori di fatturazione < 0,5%), tempi di risposta velocissimi (entro le 24/48h) e per i tempi di rettifica degli errori altrettanto immediati (entro 4/5 giorni dalla richiesta)».

Quali novità sono state introdotte?

«La principale sta nell'evoluzione del prodotto applicato alle utenze del gruppo medie tensioni, un prodotto di gestione del portafoglio management innovativo, avanzato ed estremamente flessibile che consente di rispondere, anche in maniera differenziata, a tutte le richieste dei consorziati e offre un costante confronto con l'andamento del mercato e un aggiornamento continuo dei prezzi. Infatti il nuovo contratto permette di monitorare e intercettare con cadenza giornaliera le migliori opportunità di prezzo, calmierare i rischi che potrebbero insorgere con un prodotto variabile in caso di rialzo dei prezzi, rendere il prezzo sempre più "su misura" rispetto ai profili di consumo, mantenere il prezzo aggiornato rispetto al mercato, de-fissare i prezzi

precedentemente fissati, ovvero sbloccare lotti di energia allo scopo di fornire ancora più flessibilità al prodotto e aumentare la possibilità di risparmio nel caso dalla vendita dell'energia fissata derivi un vantaggio dovuto all'oscillazione dei prezzi. Il nuovo contratto prevede anche un Bonus Fedeltà, che verrà riconosciuto a tutte le utenze attive al 31/12/2015».

Invece sul versante delle forniture di gas qual è la situazione?

«Si potrebbe coniare un nuovo motto 'Consenergy2000 a tutto gas!' In termini di volume il gruppo termici, che annovera ad oggi 126 contatori, ha consumato nell'anno termico 2014-2015 oltre 1.800.000 mc di gas naturale, realizzando poco meno di 145.000 euro di risparmio. Mediamente, il consorzio Consenergy ha risparmiato 7,94 eurocent per ogni metro cubo di gas acquistato ovvero, oltre 1000 euro a contatore. Quindi non posso che essere soddisfatto del lavoro fatto in questi mesi, frutto di una perfetta sinergia tra il nostro ufficio tecnico guidato da Micaela Utili, segretario di Consenergy, e il gruppo di fornitori».



GIAMPIERO ARESU

Morelli: «Soddisfacente bilancio per i primi 3 anni di attività»

La formazione? Un vestito su misura

Con dicembre 2015 si è chiuso il primo triennio di vita di Sviluppo Pmi, quindi è tempo di bilanci non solo di natura economica, ma soprattutto di valutazione dell'impatto e della qualità di quanto sviluppato. Il presidente Monica Morelli traccia un ritratto di quanto realizzato in questo periodo. «Sul primo aspetto possiamo dirci soddisfatti: i soci, imprenditori di rilievo del nostro tessuto economico che hanno creduto e investito in questo progetto, hanno voluto che la struttura fosse caratterizzata da una gestione snella, trasparente ed efficace. Ciò ha fatto sì che per il terzo anno consecutivo il bilancio abbia chiuso in attivo, nonostante il 2015 sia stato di forte transizione e abbia generato ritardi nella messa a disposizione delle risorse pubbliche afferenti la programmazione formativa regionale 2014-2020. Il nostro obiettivo? Fare cose utili per le imprese, destinatarie principali delle nostre attività. Ci siamo quindi impegnate - la struttura è tutta al femminile - a rilevare, analizzare e monitorare i loro fabbisogni. Abbiamo risposto a esigenze di formazione obbligatoria, prevalentemente sui temi della sicurezza del lavoro, fiore all'occhiello della nostra offerta formativa a 'mercato'. Ci siamo dedicate a percorsi altamente specialistici su tematiche specifiche relative ai diversi aspetti dei processi gestionali e produttivi che hanno visto la partecipazione di lavoratori provenienti da tutta la regione. Si va sempre più verso una formazione mirata a soddisfare bisogni di nicchia, che deve fornire strumenti operativi piuttosto che strategici immediatamente implementabili nelle imprese. Si pensi ai corsi di informatica, piuttosto che quelli di lingua, o di comunicazione



MONICA MORELLI

che fino a poco tempo fa potevano avere un taglio più generale e ora devono agevolare le politiche di sviluppo delle imprese su un mercato internazionale ben individuato. La formazione è diventata così un abito cucito addosso ai fabbisogni aziendali. Abbiamo proposto un servizio di ricerca finanziamenti per sostenere le imprese nell'attuazione dei propri programmi di sviluppo delle competenze. A tal fine ci siamo accreditati, oltre che presso la Regione Emilia-Romagna per la gestione di formazione superiore continua, permanente e per l'apprendistato, anche presso alcuni Fondi Interprofessionali (Fondimpresa, Fondirigenti, Fondo Professioni, Fondo artigianato, Foncoop). Il nostro obiettivo è quello di servire le imprese consentendo loro di utilizzare tutte le opportunità che il sistema pubblico e privato rende disponibili. Abbiamo sviluppato le relazioni con il sistema scolastico e collaborato con istituti tecnici di diversi territori in materia di alternanza scuola lavoro, per avvicinare questi due mondi e condividere le opportunità che le imprese potranno mettere a disposizione dei giovani. Sempre nell'ambito di questa priorità si sono inseriti i tirocini formativi, anche rientranti nel Programma Garanzia Giovani, attivati per agevolare l'inserimento o il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro».

Pagina a cura di Confimi Romagna

confimiro magna
Associazione Imprese Manifatturiere